



Parla Antonio Fazio: «Ho provato a fermare l'ingresso nell'euro»

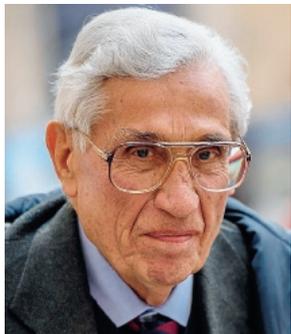
di FABIO DRAGONI



Palazzo Koch parla di moneta unica, istituti di credito, vigilanza

bancaria. Rivela di aver quasi ultimato un libro, e ripercorre i mesi delle trattative sull'ingresso dell'Italia nell'euro. Sulla Bce dice: «Draghi ha abilmente forzato i Trattati con una politica monetaria non convenzionale. Spread sedati, ma il credito riparte solo con una buona domanda».

a pagina 11



ISTITUZIONE Antonio Fazio, 84 anni

Pure il crollo del Morandi serve a difendere la riforma della Giustizia

di GIORGIO GANDOLA



«Sono qui da madre per sentire anche io sulla pelle lo strazio di quelle madri per le quali il tempo si è fermato tre anni fa per la perdita di un figlio». Comincia con una frase

da brivido Marta Cartabia, toccando le corde del sentimento più puro, nella commemorazione delle 43 vittime del crollo del Ponte Morandi in una Genova avvolta dall'afa e dal silenzio. Sono le 11,36 di tre anni dopo e il clima è di totale commozione quando la Guardasigilli (...)

segue a pagina 9

GLI STUDI PROMOSSE DALLE CASE FARMACEUTICHE

PER GLI EFFETTI DEL VACCINO IN OSPEDALE UN BIMBO SU MILLE

Il Cts continua a spargere ottimismo, ma i test degli stessi produttori sulla fascia 12-17 non lasciano tranquilli: lo 0,12% ha reazioni gravi. Se proiettato su milioni di minorenni italiani, significherebbe migliaia di ricoveri

di PATRIZIA FLODER REITTER

Se vogliamo uscire da questa pandemia servono trasparenza, rigore metodologico e bisogna dire la (...)

segue a pagina 2

GREEN PASS IN MENSA SU SCUOLA E AZIENDE TESTACODA DI GOVERNO

di MAURIZIO BELPIETRO



Non tutti gli italiani sono uguali davanti al green pass. Se siete professori, non vaccinati (le ultime notizie parlano di 200.000 docenti che a oggi non hanno ricevuto né la prima né la seconda dose) non avete motivo di cui preoccuparvi, perché il sindacato ha pensato a voi. (...)

segue a pagina 3

L'IDEA (MAI APPLICATA) DELLA REGIONE PUGLIA

«I positivi immunizzati? Nei reparti coi negativi»

DANIELE CAPEZZONE a pagina 4



SÌ AI PROTOCOLLI

Ecco le regole per riportare i ragazzi in aula. Ma i presidi battono cassa

FRANCESCO BONAZZI a pagina 3

L'INTERVENTO

Occhio ai soldi. Spesso chi pontifica è in conflitto di interessi

ALBERTO CONTRI a pagina 6

VALUTARE I FATTI DIVENTA IMPOSSIBILE

La trappola del pensiero unico: in ogni caso si incolpano i «no vax»

di FRANCESCO BORGONOVO



I no vax sono ancora più temibili di quanto credessimo. Dalla lettura dei quotidiani, infatti, appren-

diamo che essi contagiano non soltanto fisicamente, ma pure mentalmente. Basta «lambire» le loro posizioni - cioè enunciare anche soltanto una tesi che essi condividano - per essere infettati (...)

segue a pagina 5

GIUSEPPI A MILANO

Non solo poveri. Conte sbaglia tutto anche sull'agricoltura

di PAOLO DEL DEBBIO



Evidentemente Giuseppe Conte, parlando delle periferie di Milano, e quindi riteniamo delle periferie in generale, non sa di che parla. Chissà se in questi anni ne ha mai visitata una, e si è reso conto di quali siano i veri i (...)

segue a pagina 8

LE BUGIE SUL CLIMA

Faceva caldo pure prima delle emissioni di CO2

di FRANCO BATTAGLIA



Sui combustibili fossili è scaricata ogni colpa del riscaldamento globale. La tendenza al rialzo termico è però cominciata un po' prima, ovvero nel 1690: per due secoli le temperature si sono alzate senza emissioni di CO2. Un fenomeno che gli allarmisti climatici non spiegano.

a pagina 15

TALEBANI A UN PASSO DA KABUL

Il disastro afgano si evita con l'asse Nato-Mosca

Ai lettori
Come tutti i quotidiani, **LaVerità** domani non sarà in edicola per la festa dell'Assunzione

Appuntamento a martedì 17 e buon Ferragosto

LA SAGA DEGLI AGNELLI

Margherita va a caccia del tesoro e scopre conti, yacht e ville

di GIGI MONCALVO

Quando, dopo aver fatto indagare da professionisti di fiducia, Margherita Agnelli scopre che suo padre Gianni aveva tre conti in Svizzera (con 411 milioni di euro) e una lunga lista di

beni di lusso di cui non conosceva l'esistenza, la «ribelle» di famiglia non ha più dubbi: l'accordo tombale del 2004 era stata una mossa di sua madre, Marella, per tenerla lontana dal «tesoro» dell'Avvocato.

a pagina 18

di CARLO PELANDA

L'alleanza delle democrazie non può permettersi una sconfitta strategica in Afghanistan perché avrebbe effetti negativi globali: nessun attore democratizzante in nazioni autoritarie e/o emergenti potrebbe più avere fiducia nel sostegno da parte del complesso democratico mondiale e ciò darebbe un enorme vantaggio ai regimi autoritari. Negli ultimi (...)

a pagina 17
SERVIZI alle pagine 16 e 17

MARETTI EDITORE

TRE STELLE MICHELIN

La bibbia dell'alta ristorazione

www.marettieditore.com

► I DANNI DEL CORONAVIRUS

I dati di Big Pharma: con il vaccino un bambino su mille va in ospedale

Per il Cts «non c'è da avere paura». Eppure gli studi promossi dalle case produttrici sulla fascia d'età 12-17 dicono: lo 0,12% ha reazioni gravi. Proiettato su milioni di ragazzi italiani significherebbe migliaia di ricoveri

Segue dalla prima pagina

di **PATRIZIA FLODER REITTER**



(...) verità. **Franco Locatelli**, di professione ematologo, coordinatore del Cts, guida la carovana dei vaccinatori di bambini spargendo briciole di pseudo rassicurazione: «La paura è immotivata, abbiamo evidenze che la vaccinazione mRNA sia sicura, non provochi effetti collaterali rilevanti e protegga dal rischio di complicanze fatali dell'infezione». Gli fa eco **Annamaria Staiano**, presidente della Società italiana di pediatria: «I bambini costituiscono i serbatoi delle nuove varianti, sostengono la circolazione del virus», dichiara l'esperta, che è lecito attendersi sia anche molto attenta alle necessità delle famiglie.

Entrambi i professori, titolari di cattedre, non sembrano però documentarsi fino in fondo prima di condizionare con le loro affermazioni milioni di mamme e papà. Gli studi clinici controllati randomizzati (Ret) di Moderna relativi al vaccino negli adolescenti sono stati pubblicati l'11 agosto sul *Nejm*, il *New England Journal of medicine*, tra le riviste mediche più lette e influenti al mondo. Non si tratta di una ricerca «no vax», lo «studio per valutare la sicurezza, la reattogenicità e l'efficacia del vaccino mRNA-1273» per prevenire il Covid-19 è stato infatti sponsorizzato dall'azienda che produce il vaccino, come ampiamente dichiarato nel documento. «Lo sponsor della sperimentazione, Moderna, era responsabile della progettazione complessiva della sperimentazione [...] due medici finanziati da Moderna hanno aiutato a redigere il testo».

Quindi i dati forniti da Big Pharma non sono certo enfa-



ANDRÀ TUTTO BENE? Franco Locatelli, 61 anni, coordinatore del Comitato tecnico scientifico

[Ansa]

tizzati in negativo: perché un'azienda dovrebbe pubblicare anche a sue spese uno studio che la danneggia? Nelle prime righe in cui si sintetizza il lavoro svolto, gli autori affermano che, in conclusione, «il vaccino ha avuto un profilo di sicurezza accettabile negli adolescenti». Forse **Locatelli**, **la Staiano** e tutti coloro che ci stanno dicendo che il vaccino è innocuo per i minori si sono fermati all'*incipit*, anche se l'aggettivo «accettabile» è abbastanza opinabile come si-

gnificato. Però lo studio ha anche una corposa appendice con dati e tabelle un po' meno rassicuranti. Leggiamo che all'Ret di Moderna hanno partecipato 3.732 adolescenti di fascia 12-17 anni, maschi e femmine. Di questi, 2.489 hanno ricevuto le due dosi di vaccino, mentre a 1.243 è stata iniettata un'iniezione salina di placebo, ovviamente senza che né gli uni né gli altri sapessero cosa veniva loro somministrato.

Nei vaccinati, le reazioni avverse con sorveglianza attiva

nella prima settimana si avvicinano al 95% per le locali (anche minime, come gonfiore o dolore ascellare) e superano l'86% per le sistemiche (affaticamento, mal di testa, vomito). Si sono manifestate 4.960 reazioni avverse locali, di cui 390 gravi, tutte attribuibili al vaccino; 3.835 reazioni avverse sistemiche, di cui 386 gravi, queste ultime in gran parte da attribuire al vaccino, e tre molto gravi, tutte da vaccino.

Pensate che tre reazioni gravi siano poche? Sono l'1 per mil-

le (0,12%) e se proiettiamo i risultati dei trial di Moderna sulla popolazione italiana di età 12-17 anni, significherebbe (statisticamente) avere in ospedale circa 4.100 ragazzi.

I giovani che avrebbero, o potrebbero avere, reazioni inabilitanti severe (grado 3) secondo le percentuali emerse negli studi randomizzati, sarebbero - sempre secondo questa proporzione - 232.000 (6,8%) dopo la prima iniezione, e più di 304.000 (8,9%) dopo la seconda. I ragazzi con

affaticamento grave risulterebbero circa 260.000, e sempre in teoria sarebbero necessari esami per verificare eventuali miocarditi o pericardite.

Lo ripetiamo: sono dati che fornisce Moderna. Pfizer, nel suo rapporto di maggio, riferiva reazioni ancora più diffuse rispetto a quelle dello studio randomizzato di Moderna. Dopo la seconda iniezione del farmaco prodotto dal gigante farmaceutico americano assieme a Biontech, le reazioni gravi che impediscono di svolgere le attività della vita quotidiana nei bambini 12-15 anni risultavano il 25,4%, e nei giovani 16-25 il 25,7%. In base alla sorveglianza attiva statunitense di V-safe, proiettando sull'Italia i dati dalle reazioni avverse di Pfizer si avrebbero statisticamente 6.830 ospedalizzazioni tra i giovani.

Manca l'ultimo elemento, ovvero quello che è capitato al secondo gruppo di partecipanti al trial di Moderna. Hanno ricevuto un placebo 1.243 adolescenti; quattro di loro hanno preso il Covid, nessuno è finito in ospedale o in terapia intensiva (cosa che per fortuna ai più piccoli non accade quasi mai). Perché dunque accanirsi sui bambini con un vaccino così poco sperimentato? Se negli under 18 l'infezione si manifesta con un quadro clinico più favorevole rispetto all'adulto (il 4,4% è totalmente asintomatico, il 94,1% presenta quadri clinici lievi o moderati), c'è bisogno di promuovere campagne vaccinali che stanno preoccupando tutti i genitori di buon senso e non certo ideologicamente avversi al vaccino in quanto tale? Perché disporre ostacoli tra gli adolescenti che non hanno ancora fatto la puntatina e biblioteche, palestre, cinema o parchi?

Tre giorni fa il premio Nobel per la medicina, **Luc Montagnier**, ha tenuto una conferenza a Firenze parlando di effetti ancora sconosciuti di questi vaccini anti Covid «ma che potrebbero essere trasmissibili per diverse generazioni». Secondo il professore la vaccinazione dei bambini è «un crimine» perché «anche se al momento possono sopportare gli effetti immediati, potrebbero poi subire quelli a lungo termine». Per il Comitato tecnico scientifico, invece, mamme e papà devono stare tranquilli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di **GIULIANO GUZZO**

■ Lasciata fuori dalla biblioteca comunale perché sprovvista di green pass, a soli 9 anni. È quanto è accaduto nella tarda mattinata di venerdì a una bambina lombarda, la quale si era recata insieme alla sorella diciottenne alla biblioteca comunale di Vimercate per cercare una lettura che le facesse compagnia per le vacanze. Una possibilità che alla sorella maggiore, sprovvista di green pass, è stata negata senza che però, attenzione, fosse concessa neppure alla più piccola. In questo modo si è posta in essere una esclusione assai difficile da spiegare dal momento che, come noto, la certificazione verde è prevista e richiesta solamente per chi abbia dai 12 anni in su.

Confinata fuori dalla biblioteca, le due sorelle hanno così contattato la madre che, giunta sul posto, non ha potuto che riscontrare l'impossi-

«No pass no biblioteca», ma ha 9 anni

Nonostante l'obbligo della card dai 12 in su, una bimba è stata respinta dagli impiegati del Comune di Vimercate. E la mamma denuncia. Il legale: «È emarginazione sociale»

bilità per le figlie, inclusa la più piccola, di scegliersi un testo da portare in vacanza. La piccola di 9 anni è stata poi accompagnata a scegliersi un libro in una libreria della zona, ma per i responsabili della biblioteca è scattata una denuncia. Per la verità la madre delle due giovani, consultata con il suo legale, aveva contattato i carabinieri ancora quando si trovava davanti alla struttura pubblica ma, non potendo attendere l'arrivo di una pattuglia, la donna ha comunque provveduto recandosi personalmente nel pomeriggio alla stazione dell'Arma di Vimercate.

Ne è così conseguito il deposito, ricostruita tutta la

storia, d'una denuncia per violenza privata. Staremo a vedere quali sviluppi avrà la vicenda ma, a conferma della fondatezza della stessa, *La Verità* ha contattato l'avvocato della donna, **Erich Grimaldi**, che è anche presidente dell'associazione Unione per le cure, i diritti e la libertà. Il legale, premettendo la sua posizione favorevole alla vaccinazione, «se accompagnata da una comunicazione fluida e trasparente, che renda cioè effettivo il consenso informato dei cittadini, e se complementare a un'adeguata terapia domiciliare precoce come chiediamo da 17 mesi», ha manifestato tutto il suo sdegno per una vicenda che giu-



AVVOCATO Erich Grimaldi

dica inaccettabile.

«Tutto ciò è assolutamente inconcepibile», ha sottolineato **Grimaldi**, «non solo perché la carta verde non può essere richiesta a una bambina di 9 anni, ma perché essa - tanto più che non si tratta di una misura sanitaria, bensì politica - non deve generare emarginazione sociale, soprattutto nei luoghi di cultura». «Nel caso di specie, poi», ha aggiunto l'avvocato, «un simile atteggiamento nei confronti di una bambina così piccola rischia di creare anche traumi psicologici». «Per questo auspico che nei luoghi della cultura si possano trovare delle soluzioni; penso per esempio all'instal-

lazione di un computer esterno o un'app ad hoc per consultare l'elenco dei libri», ha concluso **Grimaldi**.

In effetti, colpisce come in un caso del genere, secondo quanto dichiarato dalle persone interessate, non si sia riusciti a trovare una soluzione ragionevole, che consentisse alla piccola di 9 anni di scegliersi un libro entrando lei sola nella biblioteca comunale, oppure lasciando la possibilità, almeno, di ripiegare su una postazione informatica. Tutto ciò in barba non solo al buon senso, ma pure alle stesse disposizioni europee che, con il regolamento 2021/953, impongono di evitare ogni «discriminazione diretta o indiretta tra vaccinati e non vaccinati». La sensazione che la doverosa lotta alla pandemia stia finendo con l'alimentare situazioni surreali, purtroppo, si fa ogni giorno più concreta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA